

FRONTE INDIPENDENTISTA LOMBARDIA

FRONTE NORD

SITO UFFICIALE

098 BREVI RIFLESSIONI SULLA SINISTRA ITALIANA

Spesso nelle nostre analisi sulla vita politica italiana abbiamo messo nel mirino la maggioranza di centro-destra, una alleanza di carattere affaristico che ha unito buona parte dei rimasugli del pentapartito ante Mani Pulite con gli arrampicatori politici della Lega Nord. Ma, dopo il coro di consensi dedicati alla partecipazione “patriottica” di Roberto Benigni ad un Festival di Sanremo tutto tinto di tricolore, non possiamo esimerci dal fare alcune considerazioni su quel che rimane della sinistra nostrana.

Una strana sinistra, che negli ultimi anni, nel tentativo di arginare lo strapotere berlusconiano, non ha trovato di meglio che stravolgere tutto il suo tradizionale bagaglio di valori, perdendo ogni progettualità e relegandosi in un angolo.

Ma è sotto l’aspetto dell’attenzione sempre riservata alle lotte popolari delle Nazioni senza Stato che in questa cosiddetta sinistra è avvenuta l’involuzione più sostanziale: proprio quella parte politica che storicamente è partita da posizioni internazionaliste e che quindi, al pari dei propri colleghi europei, aveva mostrato più sensibilità alla riscoperta delle tradizioni popolari e alle lotte degli Irlandesi, dei Baschi, dei popoli africani che cercavano la Libertà delle relative Terre affrancandosi dal dominio degli stati centrali o dei colonizzatori, oggi si è trasformata, a casa nostra, nello più strenuo difensore della centralità statale, dell’italianità e dei suoi simboli.

E lo stiamo vedendo sempre più: dal Presidente della Repubblica, storico dirigente del PCI, sino agli esponenti politici più periferici o dalla cosiddetta intelligenza progressista, è tutto un fiorire di elogi al tricolore, all’unità d’Italia, quasi volessero far dimenticare quanto avvenuto nel passato anche recente, quando bastava sventolare una bandiera, anche per avvenimenti sportivi, ed essere da loro definiti fascisti e reazionari. Curiosa evoluzione tutta italiana

Un altro aspetto che, secondo noi, merita attenzione è il rapporto che esiste tra questa sinistra italiana e la Lega Nord. Ogni attento osservatore può ormai notare come il partito bossiano abbia abbandonato l’opzione indipendentista e si sia trasformato in una formazione dedita all’occupazione dei posti di potere, in modo fine a se stesso. Talvolta i suoi esponenti, per tener tranquilla una base spesso disinformata o frastornata, si lasciano andare ad esternazioni di carattere secessionistico e anti-italiano. Proprio loro che occupano posti di prestigio, ovviamente ben retribuiti, all’interno delle strutture dello Stato.

Orbene, invece di seppellire con una risata tali affermazioni leghiste, come succederebbe in qualsiasi bar lombardo, i nuovi epigoni del prestigio italiano si lanciano in pesanti dichiarazioni a difesa dell’unità, legittimando indirettamente le bufale in salsa verde e quindi compatando la Lega e la sua militanza, e spingendoli sempre più nel mortale abbraccio con il ras di Arcore. Davvero strano questo atteggiamento di coloro che non molti anni fa definirono la Lega come una costola della sinistra.....

Un panorama politico veramente infelice, di fronte al quale sempre più sale lo sconcerto popolare e di fronte al quale sempre più, a nostro giudizio, prende piede l’opzione Indipendentista, con la ovvia creazione di una nuova classe politica, ispirata a valori che questi signori hanno perso nel loro percorso fatto di potere, denaro e privilegi.

LOMBARDIA INDIPENDENTE

PierGiorgio Seveso

Ufficio Politico FRONTE INDIPENDENTISTA LOMBARDIA

22 febbraio 2011

